

SOAVE. Odioso raid nella sede dell'associazione di solidarietà all'interno del vecchio ospedale: una vera devastazione

Vandalismo alla Fevoss Volontari senza l'auto

Ora è a rischio il servizio prelievi e trasporto garantito gratuitamente agli anziani e ai disabili

Paola Dell'Orto

Notte brava all'ex ospedale; hanno devastato il punto prelievi della Fevoss, hanno rubato l'auto utilizzata dai volontari e l'hanno abbandonata, inutilizzabile, nel piazzale del cimitero. L'episodio, già di per sé odioso, lo diventa ancora di più se si pensa che adesso il servizio garantito gratuitamente da due anni ad anziani e disabili è a rischio. È successo nella notte tra venerdì e sabato, dopo l'una perché a quell'ora una volontaria che rientrava a casa aveva visto la Fiat Tipo blu parcheggiata. Qualcuno s'è aperto un varco nella rete di recinzione lungo via Mere, ha spaccato i vetri di una porta sul fianco della portineria, è entrato negli ambulatori e ha sfogato la rabbia rovesciando il contenuto di tutti gli armadi, ha aperto i flaconi dei disinfettanti e li ha versati sul pavimento insieme a cotone, cerotti, provette, siringhe, e qualsiasi cosa gli è capitata a tiro compreso i barattoli di zucchero e caffè.

A terra son finite le sedie, le panche, gli appendiabiti: tutto. Trovate alcune chiavi: ha tentato di aprire la porta principale ma le ha speccate nella serratura. Il raid è proseguito fino a quando son saltate fuori le chiavi dell'auto con cui i vandali se ne sono andati. La Tipo l'hanno trovata i carabinieri al cimitero, con tutti i vetri del fianco sinistro in pezzi, il lunotto distrutto e il parabrezza con i segni delle mazzate.

«Siamo sconvolti, amareggiati e preoccupati perché non è la prima volta che di notte qualcuno entra», dice Salvatore Motta, coordinatore del gruppo Fevoss di Soave. Da gennaio è la quarta volta: nell'ultimo raid alla ricerca di chissà cosa i vandali hanno usato i pavimenti come water. «Da tempo chiediamo una sede meno esposta. L'ospedale è abbandonato e di notte può cadere qualsiasi cosa. Quello che mi preoccupa però», ha aggiunto Motta, «è che non so per quanto ancora potremo garantire il servizio. L'auto è vecchia, sistemarla non vale la pe-



La Fiat Tipo della Fevoss devastata dai vandali. FOTOGRAFATO

na e non ci sono i fondi: ci arrangeremo con le auto private, ma non so per quanto tempo».

Quella Tipo, infatti, serviva per portare al laboratorio analisi dell'ospedale di San Bonifacio i campioni di sangue prelevati agli anziani sopra i 65 anni e agli esenti ticket il mercoledì e il venerdì, per fare i prelievi a domicilio alle persone in difficoltà, per accompagnare anziani e disabili alle visite mediche. Tutto gratuitamente, tutto pagato solo col grazie di chi riconosce il valore del vo-

lontariato, lo stesso che ogni settimana risparmia a 60 anziani il viaggio a San Bonifacio e che da gennaio ha effettuato più di 2500 prelievi. Operano lontano dai riflettori i volontari della Fevoss, ma ora chiedono aiuto per non rinunciare al servizio. Chi volesse dare il proprio contributo può utilizzare il conto corrente postale n. 11903374 o quello bancario n. 896/5/54 di Unicredit di S. Michele Extra, specificando nella causale la finalità. Informazioni al numero 335-8386707. +